

Nella sinagoga di Nazareth Gesù si era autopresentato come il consacrato di Dio che inizia la sua missione salvifica. Ma nella stessa sinagoga, pur essendo inizialmente ammirato, viene rifiutato dei suoi concittadini, è scacciato e spinto fino al dirupo chiamato il "Saltus Domini" (il precipizio del Signore). Lo racconta il *Vangelo di oggi*. Gesù avrà pensato forse a quelle parole che avevano incoraggiato Geremia e che sono riportate nella *prima* lettura: «Non spaventarti di fronte a loro ... Ti faranno guerra, ma non ti vinceranno, perché io sono con te per salvarti». Nessuno potrà mai fermare la Parola di Dio, come nessun inverno potrà impedire al mandorlo di fiorire: «Mi fu rivolta questa parola del Signore: "Che cosa vedi, Geremia?". Risposi: "Vedo un ramo di mandorlo". Il Signore soggiunse: "Hai visto bene, poiché io vigilo sulla mia parola per realizzarla"» (Ger 1,11-12). Nessuno potrà fermare il *Regno di Dio* che Gesù predica e getta come semente abbondante sulla terra. Quel regno è il suo modo di regnare: servendo e diffondendo le idee di pace, di giustizia, di uguaglianza e infine di felicità che Dio da sempre coltiva per noi uomini.



PREGHIERA

Profeta Geremia, uomo che vedi fiorire l'inverno più duro,
fratello dallo sguardo penetrante
che leggi nei solchi più nascosti della storia,
ti preghiamo, trasmettici qualcosa
di quella tua tenacia che sfidava i tiranni della terra
e le desolazioni più profonde dell'anima...

Oggi è per noi ancora più duro:
è andare a sbirciare nell'orto
se mai abbia cominciato a fiorire quel mandorlo
che tu vedesti non solo all'inizio,
ma in tutta la tua vita travagliata di profeta di Dio.
Sì, ci sono le gemme che a ciocche preludono
una grande fioritura e stanno resistendo
al freddo di queste gelide notti di fine gennaio.
Prega per noi e con noi che la nostra fede
non sia raggelata da ciò che sentiamo sulla pandemia
e su peccati di uomini che hanno deturpato quel popolo
che è di Dio, perché da lui viene ed a lui appartiene,
ma che è fatto da noi: prega perché di nuovo fiorisca
in una nuova primavera di gioia per tutti. Amen! (MG / 30/01/22)

Profeta Geremia (1,4-5.17-19) Nei giorni del re Giosia, mi fu rivolta questa parola del Signore: «Prima di formarti nel grembo materno, ti ho conosciuto, prima che tu uscissi alla luce, ti ho consacrato; ti ho stabilito profeta delle nazioni. Tu, dunque, stringi la veste ai fianchi, àlzati e di' loro tutto ciò che ti ordinerò; non spaventarti di fronte a loro, altrimenti sarò io a farti paura davanti a loro. Ed ecco, oggi io faccio di te come una città fortificata, una colonna di ferro e un muro di bronzo contro tutto il paese, contro i re di Giuda e i suoi capi, contro i suoi sacerdoti e il popolo del paese. Ti faranno guerra, ma non ti vinceranno, perché io sono con te per salvarti».

Salmo 70 (71)/ **R. La mia bocca, Signore, racconterà la tua salvezza.** / In te, Signore, mi sono rifugiato, /mai sarò deluso. / Per la tua giustizia, liberami e difendimi, / tendi a me il tuo orecchio e salvami. R./ /Sii tu la mia roccia, /una dimora sempre accessibile; / hai deciso di darmi salvezza:/davvero mia rupe e mia fortezza tu sei! / Mio Dio, liberami dalle mani del malvagio. R./ / Sei tu, mio Signore, la mia speranza, /la mia fiducia, Signore, fin dalla mia giovinezza. /Su di te mi appoggiai fin dal grembo materno, /dal seno di mia madre sei tu il mio sostegno. R./ /La mia bocca racconterà la tua giustizia, /ogni giorno la tua salvezza. / Fin dalla giovinezza, o Dio, mi hai istruito/e oggi ancora proclamo le tue meraviglie.

Vangelo di Luca (4,21-30) In quel tempo, Gesù cominciò a dire nella sinagoga: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato». Tutti gli davano testimonianza ed erano meravigliati delle parole di grazia che uscivano dalla sua bocca e dicevano: «Non è costui il figlio di Giuseppe?». Ma egli rispose loro: «Certamente voi mi citerete questo proverbio: "Medico, cura te stesso. Quanto abbiamo udito che accadde a Cafàrnao, fallo anche qui, nella tua patria!"». Poi aggiunse: «In verità io vi dico: nessun profeta è bene accetto nella sua patria. Anzi, in verità io vi dico: c'erano molte vedove in Israele al tempo di Elia, quando il cielo fu chiuso per tre anni e sei mesi e ci fu una grande carestia in tutto il paese; ma a nessuna di esse fu mandato Elia, se non a una vedova a Sarèpta di Sidòne. C'erano molti lebbrosi in Israele al tempo del profeta Eliseo; ma nessuno di loro fu purificato, se non Naamàn, il Siro». All'udire queste cose, tutti nella sinagoga si riempirono di sdegno. Si alzarono e lo cacciarono fuori della città e lo condussero fin sul ciglio del monte, sul quale era costruita la loro città, per gettarlo giù. Ma egli, passando in mezzo a loro, si mise in cammino.